

GERMANIA**Approvata la riforma della legge elettorale per il *Bundestag***

20/03/2023

Il 17 marzo il *Bundestag* ha approvato in terza lettura, con 399 voti favorevoli, 261 contrari e 23 astenuti, un'importante riforma della legge elettorale federale (*Bundeswahlgesetz – BWahlG*) proposta dalla coalizione di governo. Obiettivo primario della riforma è quello di limitare l'aumento dei seggi del *Bundestag* definendo un numero fisso di mandati, anche in modo da garantire meglio la funzionalità del parlamento. Oltre a ciò, la riforma nutre l'ambizione di rendere più facilmente comprensibile per i cittadini il funzionamento del meccanismo elettorale, divenuto sempre più complesso con il susseguirsi delle riforme elettorali e delle decisioni dell'organo di giustizia costituzionale degli ultimi 12 anni.

Finora il numero dei deputati eletti al *Bundestag* era fissato dalla legge elettorale solo nel minimo, a 598 unità (299 deputati eletti nel proporzionale e 299 nei collegi uninominali). A tale numero doveva essere sommato un numero variabile di mandati in eccedenza (*Überhangmandate*) e di mandati compensativi (*Ausgleichsmandate*). I mandati in eccedenza sono i mandati ottenuti da un partito nei collegi uninominali in più rispetto ai mandati spettanti secondo la ripartizione proporzionale del voto di lista. I mandati compensativi sono invece i mandati assegnati ai partiti che non hanno ottenuto mandati in eccedenza, al fine di “riproporzionalizzare” il sistema garantendo una ripartizione dei seggi rispecchiante i rapporti di forza dati dal voto di lista. In seguito alle ultime elezioni politiche del 2021, nonostante l'approvazione nel 2020 di una circoscritta revisione della legge elettorale volta a limitare i mandati compensativi, il numero complessivo dei deputati del *Bundestag* ha raggiunto le 736 unità.

La riforma elettorale appena licenziata elimina mandati in eccedenza e mandati compensativi fissando il numero dei deputati a 630 unità. Nel caso in cui un partito ottenga più mandati nella parte maggioritaria che in quella proporzionale, i mandati dei collegi uninominali sono assegnati di preferenza ai candidati che hanno ottenuto la maggiore percentuale di voti nel collegio. I collegi “in eccedenza” rispetto ai mandati ottenuti nella parte proporzionale sono quindi “sottratti” ai candidati “peggiori vincenti” e restano non assegnati. La quota proporzionale sul numero complessivo dei mandati è aumentata (i mandati di lista passano da 299 a 331, e cioè dal 50% al 52,5% circa) in modo da rendere in ogni caso più agevole la “copertura” dei candidati vincitori nei collegi.

Viene inoltre abrogata la c.d. *Grundmandatsklausel*, e cioè la soglia di sbarramento, alternativa a

quella del 5% dei voti al livello nazionale, che consentiva l'ingresso in parlamento ai partiti che avessero eletto candidati in almeno tre collegi uninominali. Grazie a tale disposizione alle ultime elezioni il partito DIE LINKE, che aveva ottenuto due collegi a Berlino e uno a Lipsia, è entrato in parlamento pur non avendo raggiunto il 5% dei voti (ma essendosi fermato al 4,9%).

L'abolizione della *Grundmandatsklausel*, inserita all'ultimo momento in terza lettura, ha suscitato le più vivaci polemiche ed è stata aspramente contestata dai partiti di opposizione, e in particolare da DIE LINKE e dalla CSU, che hanno già annunciato di voler fare ricorso al Tribunale costituzionale. La CSU infatti alle ultime elezioni, pur avendo ottenuto ben 45 dei 46 collegi uninominali in Baviera, ha superato di poco la soglia del 5%, conseguendo il 5,2% dei voti. Alle prossime consultazioni elettorali potrebbe quindi teoricamente avverarsi il paradossale scenario di una CSU vincitrice in quasi tutti i collegi uninominali in Baviera e comunque esclusa dalla rappresentanza al *Bundestag*, con conseguente non assegnazione di quasi tutta la quota uninominale dei seggi nel *Land* Baviera.

La scheda dei lavori parlamentari sul sito del *Bundestag* è consultabile a questo [link](#).

Edoardo Caterina